

Lunedì 22 dicembre 1997

14 l'Unità2

LO SPORT



Due in fuga e le altrestaccate, in affanno, in un campionato dove salta il fattore campo (tre le vittorie esterne) e alcune situazioni di crisi, come quelle in cui si dibattono Padova, Genoa e Ravenna, rischiano di degenerare.

La serie B saluta il 1997 con Salernitana e Venezia sempre più padrone incontrastate del torneo. I campani, trascinati da un Di Vaio inarrestabile (per lui si parla di un interessamento pressante della Juventus), rimontano e superano il Torino nello scontro al vertice. Gli uomini di Novellino, con il cannoniere Schwoch ancora a segno, però non mollano e riprendono la corsa

di testa espugnando da dominatori il terreno di Castel Di Sangro. Era dai tempi di Alberto Zaccheroni e della promozione dalla serie C che in Laguna non si vivevano momenti di tanto entusiasmo.

È l'allungo decisivo? Forse è presto per dirlo, anche se alle spalle di Salernitana e Venezia (sono rispettivamente 10 e 9 i punti di vantaggio sulla quinta) si fatica a vedere chi, in questo momento, potrebbe ostacolare la galoppata verso la serie A. Solo il Cagliari, corsaro a Lucca, e il Verona, che ha notevolmente ridimensionato le ambizioni della Reggina «versione Varrella», sembrano avere le energie sufficienti per

IL PUNTO Il Genoa in formato «suicidio»

opporre una qualche forma di resistenza alle padrone del torneo. In zona promozione, dopo la battuta d'arresto del Torino e il mezzo stop del Perugia nell'anticipo con il Foggia (da segnalare il primo gol di Mel-

li fra i cadetti), la griglia si sta dunque delineando con chiarezza.

Molto più fluida, di contro, la situazione nel fondo della classifica, dove si fa grave la situazione del Padova, bloccato in casa sullo 0-0 dalla Fidelis Andria.

In settimana potrebbe scattare l'esonero del tecnico Pilon, ormai in rotta di collisione con i giocatori più rappresentativi della squadra, a partire dal capitano Bergodi. I patacini, abbandonati anche dal proprio pubblico, saranno chiamati alla ripresa del campionato, il 4 gennaio, ad una partita da ultima spiaggia in casa del lanciatissimo Cagliari. Particolarmente difficile anche la

posizione del Castel di Sangro e del Ravenna, capace di riagganciare il pareggio contro il Monza dell'ex Francioso solo in zona Cesarini. La società giallorossa ha confermato la fiducia in Sandreani, ma il presidente Corvetta - che dopo l'ennesima rivoluzione d'organico ha annunciato nelle scorse settimane la propria intenzione di cedere la squadra - non è nuovo alle decisioni prese in corsa e negare fino all'ultimo minuto. Radio mercato parla di un contatto con Gigi Maifredi. Se son rose...

Un cenno a parte merita il Genoa, protagonista di un vero e proprio «suicidio» sul campo del Treviso.

Dopo essere passati in vantaggio con una rete dell'ex bolognese Kallon, i rossoblù sono stati raggiunti e superati con due reti a tempo scaduto.

Se durante la sosta natalizia la formazione del presidente Mauro, ancora ferma sul penultimo gradino della graduatoria, non riuscirà a ritrovare gioco e convinzione, i problemi potrebbero diventare veramente seri. Anche perché la squadra, costruita con ben altri obiettivi, appare francamente come una delle meno attrezzate per una lotta all'ultimo sangue sul fondo classifica.

Pier Francesco Bellini

I campani hanno rimontato lo svantaggio iniziale e alla fine hanno battuto il Torino grazie al solito Di Vaio

Salernitana, è qui la festa La serie A non è un sogno

SALERNO. Salernitana più granata del Toro, Di Vaio meglio di Paolo Rossi: quindici gol in quindici gare, il record di Pablotto, ai tempi del Vicenza, stracciato nel fango dell'Arechi suona come il migliore augurio di Natale. Salerno già tocca la serie A proprio come successe alla squadra di G.B. Fabbri, spinta in alto da Paolino. Qui di Rossi ce n'è un altro, Delio, l'allievo di Zeman, uno che della zona fa teoria e prassi.

Ieri pomeriggio il terreno di gioco ne ha umiliato la manovra veloce ma la grinta della Salernitana non si è annacquata mai nonostante la pioggia. Passata in immeritato svantaggio dopo 35 minuti, un palo di Giacomo Tedesco e un inizio bruciante, la squadra campana non si è mai arresa, anzi è cresciuta. Non era facile, racconterà poi Rossi con soddisfazione, riprendersi dopo la sbornia di Venezia, il sorpasso, la prima volta in vetta alla classifica, i titoloni sui giornali. E invece la Salernitana ce l'ha fatta. Forte dentro è riuscita a metabolizzare tutto, incassare, riprendersi e vincere. Lo dimostra il fatto che dopo appena otto minuti lo svantaggio veniva pareggiato. Ancora una volta in gol c'è andato Marco Di Vaio, il bomber ventunenne venuto da Roma. «Non certo il mio gol più bello, forse quello più importante», racconterà poi lui. Al fortuito vantaggio del Torino (colpevole la scivolata di Cudini che liberava al tiro l'ex Marco Ferrante) rispondeva quindi Di Vaio, proprio mentre il primo tempo si stava per chiudere. Nella ripresa la superiorità dei padroni di casa si faceva sempre più netta anche se il contropiede del Torino ben messo in campo da Reja trovava qualche spazio in più. La rete che valeva il primato porta la firma di uno dei due fratelli Tedesco in campo, Giacomo, che è stato anche uno dei migliori tra i granata di casa. Un'azione personale conclusa con un rasoterra che ingannava Pastine. Più concitato dell'intera gara il finale, illuminato dalla luce dei riflettori accesi al 30' della ri-

SALERNITANA-TORINO 2-1

SALERNITANA: Balli, Galeotto (41' st Franceschini), Ferrara, Cudini, Tosto, Rachini, Breda, Tedesco Giacomo, Ricchetti (19' st Tedesco Giovanni), Artistico, Di Vaio (28 Ivan, 2 Del Grosso, 20 Greco, 21 De Cesare, 26 Koloušek)

TORINO: Pastine, Bonomi M. (32' st Ficcadenti), Fattori, Malgoliati, Tricarico, Nunziata, Brambilla (40' st Somme), Pusceddu, Asta (24' st Farfarelli), Ferrante, Lentini (1 Casazza, 6 Cravero, 10 Bonomi C., 11 Carparelli, 14 Mercuri)

ARBITRO: Treossi di Forlì

RETI: nel pt 35' Ferrante, 43' Di Vaio; nel st 21' Tedesco Giacomo.

NOTE: Al 47' del st è stato espulso l'allenatore Salernitana Delio Rossi. Ammoniti: Tricarico, Pusceddu, Artistico e Lentini per gioco falloso. Angoli: 6-4 per Salernitana. Spettatori: 30 mila.

presa. Un accenno di rissa davanti alla panchina della Salernitana portava l'arbitro Treossi a cacciare via Delio Rossi per la prima volta vittima di questa umiliazione davanti al suo pubblico. «Stavo spiegando a Nunziata che non si stava comportando in maniera corretta», dirà poi il tecnico granata. Nella sua ricostruzione il giocatore del Torino avrebbe alzato le mani verso il portiere che stava trattenendo il pallone in attesa della rimessa in gioco. Diversa la ricostruzione di Nunziata che si dice lui stesso vittima di un'aggressione. «Fesserie-rimossa ma per il tutto lo stesso Rossi negli spogliatoi - niente che abbia a che fare con quello che è successo in campo».

Un finale antipatico che non può certo rovinare la festa di un'intera città. Festa all'insegna della moderazione e forse anche della saramanzia. Per troppe volte la società di Nello Aliberti, l'imprenditore vesuviano tifoso del Napoli, ha sfiorato la serie A e per troppe volte l'esuberante tifoso granata ha vissuto violente delusioni. Questa volta sembra però difficile che qualcosa incepi la marcia trionfale della Salernitana. Ieri sulla sua strada ha lasciato un'altra illustre vittima, il blasonato Torino che pure veniva da sette turni positivi. «Siamo dispiaciuti, un risultato utile era alla nostra portata - ha

detto Rei al 90' - questa Salernitana comunque non avrà difficoltà ad arrivare in serie A». Il tecnico torinese ha sicuramente qualche rimpianto: se la sua squadra non si fosse limitata al gioco di rimessa, se avesse osato di più, probabilmente la partita poteva concludersi diversamente. «Non siamo una squadra fisicamente forte» ammette Reja. La Salernitana invece lo è e lo ha dimostrato ancora una volta rimontando su un campo ai limiti della praticabilità. Positivo il rientro di Artistico, tra gli ospiti lucida prova di Brambilla.

Una curiosità prima dell'inizio del match: la pioggia battente non ha fermato la voglia di far festa dei salernitani che in circa trentamila erano arrivati all'«Arechi» per festeggiare per la prima volta la squadra di Delio Rossi capolista in serie B. Alle 14,15 gli altoparlanti dello stadio hanno pregato i tifosi di chiudere gli ombrelli. Quasi 50.000 cartoncini bianchi e granata, una coreografia degna di una finale di Coppa, affidati ai tifosi, hanno salutato l'ingresso in campo di Salernitana e Torino per una sfida mai così sentita da almeno 50 anni. Le due squadre si erano incontrate nella massima serie nel '48 quando a Salerno arrivò il grande Torino.

Francesca De Lucia

LA FOTO DEL GIORNO



Dennis Wise, capitano del Chelsea che sabato notte si è imposto allo Sheffield 4-1 (19ª giornata del campionato d'Inghilterra), ha in mano la stringa dei calzoncini di Benito Carbone (fuori quadro): un modo originale per fermare la corsa dell'ex granata. Lo stratagemma sembra funzionare: la squadra di Vialli (un gol per lui) ha vinto 4-1 e insegue a 5 punti il Manchester United, leader del torneo di Prima divisione che ha superato il Newcastle 1-0. 2ª a 4 punti Blackburn.

CASTEL DI SANGRO-VENEZIA 1-3

CASTEL DI SANGRO: Cudicini, Rimedio, Calabro (32' pt Andreotti), D' Angelo, Cesari, Tresoldi, Cangini (4' st Spinesi), Longhi, Cristiano, Baglieri, Cornacchini (18' st Bernardi) (1 Lotti, 7 Teodorani, 8 Alberti)

VENEZIA: Gregori, Dal Canto, Brioschi, Luppi, Pavan, Bresciani (22' st Ballarín), Zironelli, Iachini (45' st Antonoli), Pedone, Schwoch, Cossato (29' st Ginestra) (12 Bandieri, 11 Filippini, 14 Marangone, 23 Cento)

ARBITRO: Pairetto di Nichelino

RETI: nel pt 10' Schwoch; nel st 2' Pedone, 21' Cossato, 36' D'Angelo.

NOTE: giornata nuvolosa, campo in ottime condizioni. Spettatori: 2.543. Angoli: 6-4 per il Venezia. Ammoniti: Rimedio, D' Angelo, Pavan, Iachini e Zironelli per gioco falloso.

CASTEL DI SANGRO. Superata la sconfitta della domenica precedente, il Venezia torna a macinare gioco e punti, vincendo meritatamente sul terreno sangrino e dimostrando di possedere quelle potenzialità tecnico-tattiche utili per compiere il «grandesalto».

Gara poco combattuta, in virtù della strapotenza tecnica dei lagunari che dopo il gol di Schwoch all'11' avrebbero potuto raddoppiare dieci minuti dopo se Cudicini non avesse emulato le gesta del mitico papà parando un rigore di Cossato.

Capita l'antifona, Jacconi irrobustisce la «linea Maginot» costruita a centrocampo inserendo Andreotti al posto di Calibro e spostando Cesari sulla marcatura a uomo di Schwoch. Il Castello sfodera grinta, determinazione e coraggio ma il Venezia controlla bene sino al termine del primo tempo.

Il romanzo finisce qui, perché nella ripresa, dopo due minuti, Zironelli con un bel tiro dalla distanza sorprende Cudicini facendo venire meno la trama e la suspense richiesta dagli infreddoliti spettatori. Successivamente Cossato sigla il terzo gol infierendo non poco sullo sterile reparto offensivo sangrino. A nove minuti dal triplice fishio arriva il gol della bandiera per il Castel di Sangro, a realizzarlo

ci pensa D'Angelo.

Una conferma: il Venezia è orgoglioso di gettare alle ortiche l'occasione storica. Postulato della conferma: la sconfitta contro la Salernitana non ha pregiudicato il cammino verso la promozione, ma il campionato è ancora lungo e non si può abbassare la guardia. Pena l'avvicinarsi di altre pretendenti alla massima serie, che come previsto hanno iniziato a camminare sulla strada maestra.

Al termine della gara, altre piccole contestazioni da parte dei tifosi locali: la squadra «miracolosa» viene ormai ricordata sugli annali calcistici. Per la permanenza in serie B occorre che la squadra di Jacconi non ceda alle tentazioni disgregatrici sostenute dai dietrologi di turno, che appaiono all'orizzonte sempre sotto il periodo estivo. E al termine del campionato andrà comunque riconosciuto alla società abruzzese che un campionato di serie B non è concesso da altre realtà territoriali di questa consistenza.

Paolo Martocchia

VIAGGIO NELLA GRANDE GASTRONOMIA CINESE

(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma il 7 e il 14 marzo

Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 12 giorni (10 notti)

Quota di partecipazione:
lire 3.850.000

L'itinerario:
Italia / Pechino - Xian - Chengdu - Canton - Shanghai - Pechino/Italia

La quota comprende:

Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in pullman e in aereo, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 5 stelle, la pensione completa eccettuato il giorno di arrivo (in mezza pensione), tutte le visite guidate previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale e delle guide locali cinesi di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

A VIENNA PER LA MOSTRA DEI BRUEGEL

(A.L. KUNSTHISTORISCHES MUSEUM PER LA PRIMA VOLTA RIUNTA LA FAMIGLIA DEI GRANDI ARTISTI FLEMINGHI)

(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano Roma Bologna e Verona ogni venerdì dal 7 gennaio al 14 aprile.

Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 3 giorni (2 notti)

Quote di partecipazione: da lire 625.000

Suppl. partenza da Bologna: lire 80.000
Suppl. dal 1° al 14 aprile (esclusa Pasqua) lire 245.000
Tasse aeroportuali lire 44.000

Riduzione per bambini sino ai 12 anni del 25%

Diritti iscrizione lire 44.000

La quota comprende:

Volo di linea a/r in classe turistica a tariffa speciale, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Regina (4 stelle), con la prima colazione, il biglietto di ingresso al Kunsthistorisches Museum, la «Vienna card» che dà diritto all'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici, alla riduzione del costo dei biglietti di ingresso ai musei, a sconti nei negozi e nei ristoranti convenzionati.



MILANO

VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810-844
FAX 02/6704522

l'agenzia di viaggi
del quotidiano

E-MAIL:
L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

PECHINO

(MINIMO 10 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma il 3 e 10 gennaio - 11 febbraio e 25 marzo

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 8 giorni (6 notti).

Quota di partecipazione: lire 1.450.000

Visto consolare: lire 40.000

Suppl. per la partenza di Marzo lire 100.000.

L'itinerario:
Italia /Pechino/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, la sistemazione in camere doppie all'Hotel New Otani di Pechino (5 stelle), la prima colazione continentale, un giorno la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale e della guida nazionale cinese di lingua italiana.

L'ANELLO D'ORO

VIAGGIO NELLE ANTICHE CITTÀ RUSSE

(MINIMO 25 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano il 4 aprile.

Trasporto con volo di linea Alitalia.

Durata del viaggio 10 giorni (9 notti).

Quota di partecipazione: lire 2.680.000

Supplemento partenza da Roma:
lire 45.000

Tasse aeroportuali: lire 46.000

Visto consolare: lire 40.000.

L'itinerario:
Italia/Mosca-Kostroma-Vladimir (Sudzal)-Mosca-Novgorod-San Pietroburgo/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la pensione completa, le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali russe di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.